

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Intesa programmatica per la realizzazione di un progetto pilota per il costituendo
Parco regionale di Tepilora, Sant'Anna e Rio Posada**

La Regione Autonoma della Sardegna, rappresentata dal Presidente della Regione **Renato Soru** e dall'Assessore regionale della difesa dell'ambiente **Cicito Morittu**,

E

il Comune di Bitti, rappresentato dal Sindaco **Giuseppe Ciccolini**;
il Comune di Lodè, rappresentato dal Sindaco **Graziano Spanu**;
il Comune di Posada, rappresentato dal Sindaco **Roberto Francesco Tola**;
la Provincia di Nuoro, rappresentata dall'Assessore delegato **Rocco Celentano**;

E

l'Ente Foreste della Sardegna, rappresentato dal Presidente **Carlo Murgia**;

al fine di assicurare la gestione del complesso di ecosistemi insistenti nel territorio che si estende nei Comuni di Bitti, Lodè e Posada, nella consapevolezza che la tutela e la conservazione dell'area investe le risorse naturali e ambientali, gli habitat e le specie presenti, ma anche la storia, l'identità e la cultura delle comunità che ne fanno parte che sono patrimonio comune dell'intera Sardegna,

PREMESSO CHE:

- con la strategia adottata dal Consiglio Europeo a Goteborg nel 2001, le politiche europee sono sempre più improntate al rafforzamento delle sinergie tra la tutela dell'ambiente e le strategie di crescita e di sviluppo e che coerentemente con tale quadro di riferimento l'Unione Europea punta alla realizzazione, a livello comunitario, della rete delle aree di particolare valenza ecologica. La rete costituisce, infatti, un'opportunità di sviluppo sostenibile soprattutto per vaste aree territoriali caratterizzate da marginalità e dove la valorizzazione delle risorse naturali può innescare processi di sviluppo basati sul ripristino della fruibilità delle aree stesse e sulla promozione di attività locali di qualità;
- la realizzazione della rete delle aree di particolare valenza ecologica a livello nazionale e regionale ha anche rappresentato un obiettivo fondamentale della programmazione dei fondi strutturali 2000/2006;
- nel quadro della politica comunitaria di sviluppo rurale, una quota dei fondi strutturali della programmazione 2007/2013 è destinata a incentivare gli agricoltori operanti in zone sensibili dal punto di vista ambientale come quelle della Rete Ecologia Regionale (RER).
- la Regione intende includere nella RER anche quelle aree territoriali di particolare pregio ambientale, di seguito denominate "Parco", caratterizzate, tra l'altro, da condizioni di marginalità e per le quali, con il consenso delle popolazioni locali, sono stati o verranno predisposti i relativi disegni di legge finalizzati all'istituzione di parchi naturali regionali;
- per tali territori è urgente prevedere, con il coinvolgimento delle comunità locali, l'immediata adozione di strumenti di pianificazione e programmazione attraverso i quali realizzare, mediante un'adeguata gestione, l'integrazione tra la tutela e la conservazione delle risorse naturali e ambientali e la loro valorizzazione al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico locale;

Handwritten signatures and initials:
Tola ?
Spanu
Ciccolini
Morittu
Celentano
Murgia



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CONSIDERATO CHE:

- la presente Intesa Programmatica, quale strumento per lo sviluppo socio-economico del territorio è coerente con il disegno di legge per l'istituzione del "Parco naturale regionale dell'Oasi di Tepilora" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 62/76 del 27.12.2005;
- a seguito di diversi incontri tenutisi, i Sindaci dei Comuni interessati, i Presidenti della Provincia di Nuoro e dell'Ente Foreste della Sardegna hanno convenuto di estendere l'originaria delimitazione del Parco, limitata all'Oasi di Tepilora nel Comune di Bitti, anche ai territori che si affacciano sul Rio Posada e hanno concordato di titolarlo "Parco regionale di Tepilora, Sant'Anna e Rio Posada";
- i rappresentanti di detti enti hanno anche assunto l'impegno di sostenerne il processo istitutivo condividendo i contenuti del disegno di Legge presentato dalla Giunta regionale da modificare e integrare a seguito della mutata dimensione territoriale e del numero dei soggetti coinvolti nel processo istitutivo del nuovo parco e della possibile modifica del modello di gestione;
- per l'attuazione della presente intesa e per il coordinamento degli interventi attuativi lo strumento della Convenzione di cui all'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 è idoneo a garantire flessibilità e rappresentatività agli enti locali e ad assicurare costi di gestione ridotti in rapporto alle attività da svolgere;

STIPULANO LA SEGUENTE INTESA PROGRAMMATICA

Articolo 1 (Recepimento delle premesse)

1. Le premesse e le considerazioni costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Intesa Programmatica.

Articolo 2 (Ambito di applicazione)

1. La presente Intesa riguarda il costituendo Parco regionale di cui all'art. 3, nelle more della definizione del disegno di legge istitutivo del "Parco regionale di Tepilora, Sant'Anna e Rio Posada".
2. L'Intesa programmatica disciplina gli obblighi e gli impegni degli enti aderenti che, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, partecipano in forma coordinata alla realizzazione del progetto pilota di cui all'articolo 4.
3. Per l'attuazione del progetto e per garantire flessibilità e rappresentatività agli enti locali, nonché assicurare costi di gestione ridotti in rapporto alle attività da svolgere, i Comuni aderenti e la Provincia di Nuoro nominano il Comune di Bitti quale ente capofila attraverso la stipula di una Convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000, denominata "Parco regionale di Tepilora, Sant'Anna e Rio Posada" con validità temporale identica alla presente Intesa.
4. Il periodo di validità dell'Intesa è di due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e cessa, comunque, di produrre i suoi effetti all'atto dell'istituzione dell'omonimo Parco. L'ente di gestione dell'istituendo Parco subentrerà a pieno titolo nei programmi e negli interventi predisposti e realizzati in esecuzione della presente Intesa.

T. De R.

A.

F.

G.

M.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 3 (Individuazione e delimitazione del Parco)

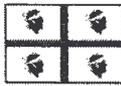
1. Il Parco di Tepilora, Sant'Anna e Rio Posada, delimitata secondo la cartografia in scala 1:30000 allegato A) alla presente Intesa, ha un'estensione di 6.656 Ha su cui insistono oasi di protezione faunistica istituite dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente ove è in vigore il divieto di caccia ed è operante l'Ente Foreste della Sardegna che gestisce direttamente, a vario titolo, la quasi totalità del territorio forestale. Le aree demaniali del corso del Rio Posada che attraversano territori non ricompresi nell'attuale prima perimetrazione costituiscono elemento di continuità territoriale per le aree del Parco.

Articolo 4 (Progetto pilota)

1. Nelle aree dell'istituendo Parco è avviato dagli enti sottoscrittori un progetto pilota finalizzato alla tutela e alla valorizzazione delle peculiari risorse naturali e ambientali, all'armonico sviluppo socio-economico dell'intero territorio e a sperimentare l'efficacia delle forme di gestione individuate dai sottoscrittori.
2. Per l'attuazione del progetto pilota è prevista la redazione del Piano di tutela e valorizzazione di cui all'articolo 5, che rappresenta il presupposto per la realizzazione degli interventi individuati nello stesso Piano.

Articolo 5 (Piano di tutela e valorizzazione)

1. Il Piano di tutela e valorizzazione contiene il quadro degli obiettivi, delle strategie, delle risorse finanziarie, degli interventi necessari, dei tempi e dei risultati attesi. Il Piano ha valenza biennale e può essere sottoposto ad aggiornamenti annuali.
2. Il Piano è articolato nelle seguenti parti:
 - a) individuazione delle misure di tutela e salvaguardia delle risorse naturali dell'area;
 - b) individuazione degli interventi compatibili;
 - c) individuazione di adeguate forme di gestione.
3. Il Piano è redatto, entro centoventi giorni dal trasferimento delle risorse, dal Comitato di coordinamento di cui all'articolo 12, coadiuvato del Comitato tecnico-amministrativo di cui all'articolo 13.
4. Per la redazione del Piano il Comitato di coordinamento può far ricorso anche a professionalità esterne agli enti sottoscrittori.
5. Il Piano è successivamente inviato all'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente che, nei trenta giorni successivi, ne verifica la compatibilità con gli strumenti di pianificazione e di programmazione regionale e la conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria.
6. Il Piano è successivamente approvato dalla Giunta regionale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Articolo 6
(Tutela e salvaguardia)**

1. Per l'individuazione delle misure di tutela e salvaguardia di cui al comma 1, punto a) dell'articolo 5 si dovrà definire:
 - a) il quadro conoscitivo, con la descrizione fisica (confini, clima, geologia, geomorfologia, idrologia, ecc.) e biologica (specie faunistiche e habitat presenti) del territorio del Parco;
 - b) la valutazione dello stato delle risorse naturali dell'area, con l'individuazione delle criticità;
 - c) la strategia gestionale delle risorse, con l'indicazione delle azioni da intraprendere per il perseguimento dell'obiettivo di tutela e conservazione.

**Articolo 7
(Interventi compatibili)**

1. Il Piano individua gli interventi compatibili e coerenti con gli obiettivi di tutela e salvaguardia che possono riguardare:
 - a) la tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie previste dalle direttive comunitarie;
 - b) il recupero e ripristino di ambiti degradati e vulnerabili (risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione);
 - c) la conservazione, manutenzione, recupero e restauro del paesaggio e del territorio;
 - d) la valorizzazione delle aree anche mediante l'organizzazione dell'accessibilità e della fruibilità;
 - e) la dotazione di adeguati servizi collegati ed integrati ad interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche e dello sviluppo economico e sociale sostenibile del territorio;
 - f) la tabellazione del territorio soggetto a tutela;
 - g) il recupero, la ristrutturazione e la manutenzione delle infrastrutture esistenti e la realizzazione delle strutture funzionali alla gestione del territorio;
 - h) l'acquisizione di aree di massima tutela considerate a rischio;
 - i) la valorizzazione della fauna minore e degli ambienti umidi di acqua dolce;
 - j) la gestione integrata dei rifiuti urbani e sviluppo delle raccolte differenziate;
 - k) il ciclo integrato delle acque e i sistemi irrigui delle aree agricole;
 - l) l'avvio di programmi e progetti innovativi per la sostenibilità ambientale.

**Articolo 8
(Dotazione finanziaria)**

1. Per l'attuazione dell'Intesa Programmatica la Regione mette a disposizione le risorse finanziarie necessarie, pari a € 3.000.000,00 a valere sui fondi stanziati sull'U.P.B. S04.08.002 della "Strategia 04 - Ambiente e governo del territorio" del Bilancio della Regione.
2. I finanziamenti necessari per la redazione del Piano di tutela e valorizzazione sono erogati dall'Assessorato della difesa dell'ambiente mediante delega ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/87.

Tde R
h
Jan
mu



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Articolo 9
(Procedure di attuazione)**

1. La presente Intesa Programmatica prevede il seguente iter procedurale:
 - a) sottoscrizione Intesa Programmatica;
 - b) approvazione e sottoscrizione della Convenzione ex art. 30 D.lgs 267/2000 da parte dei Comuni e della Provincia di Nuoro;
 - c) trasferimento delle risorse necessarie alla redazione del Piano di tutela e valorizzazione;
 - d) predisposizione del Piano di tutela e valorizzazione;
 - e) predisposizione dei progetti degli interventi previsti dal Piano;
 - f) acquisizione dei pareri, delle autorizzazioni e delle approvazioni previste dalle leggi vigenti;
 - g) trasmissione dei progetti ai competenti servizi dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente per l'adozione della determinazione dirigenziale di concessione del finanziamento agli enti delegati;
 - h) monitoraggio e controllo degli interventi;
 - i) valutazione finale e rapporto sui risultati conseguiti.

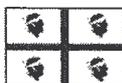
**Articolo 10
(Impegni dei sottoscrittori)**

1. I sottoscrittori della presente Intesa Programmatica si impegnano:
 - a) al rispetto delle procedure di attuazione di cui all'articolo 9;
 - b) al rispetto dei tempi di attuazione stabiliti nella presente Intesa Programmatica e dal Comitato di Coordinamento;
 - c) al rispetto delle disposizioni di legge in materia di appalti e di affidamento di incarichi professionali secondo le norme vigenti.
 - d) a condividere i contenuti del disegno di legge istitutivo del Parco regionale di Tepilora, Sant'Anna e Rio Posada.
 - e) Condividere le regole generali e l'identità visiva del sistema dei parchi regionali.

**Articolo 11
(Comitato di coordinamento)**

1. Il Comitato di coordinamento è composto dai rappresentanti degli enti sottoscrittori della presente Intesa Programmatica nelle persone dell'Assessore regionale della Difesa dell'ambiente che lo presiede, dai Sindaci dei Comuni di Bitti, Lodè e Posada, dal Presidente della Provincia di Nuoro e dal Presidente dell'Ente Foreste della Sardegna, o loro delegati, e si riunisce ordinariamente almeno una volta ogni sei mesi.
2. Il Comitato di coordinamento vigila sull'attuazione della presente Intesa Programmatica, propone il Piano di tutela e valorizzazione e il programma degli interventi coerenti.
3. Nel caso di ingiustificato ritardo, inerzia o inadempimento degli impegni assunti, il Comitato di coordinamento può esperire ogni possibile tentativo per il superamento degli ostacoli rilevati invitando l'ente - al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili - a provvedere affinché adempia entro un termine prefissato. Entro tale termine l'ente è tenuto a far conoscere le iniziative assunte e i risultati conseguiti.

Tde R
Alu
Sci
mu



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Articolo 12
(Nuove adesioni)

1. E' fatta salva l'adesione successiva alla presente Intesa da parte dei Comuni ricadenti nell'area del Parco di Tepilora, Sant'Anna e Rio Posada o contermini.

La presente Intesa viene approvata e sottoscritta in Cagliari il 22 febbraio 2008.

- Regione Autonoma della Sardegna:

il Presidente della Regione

l'Assessore della difesa dell'ambiente

- Comune di Bitti: il Sindaco

- Comune di Lodè: il Sindaco

- Comune di Posada: il Sindaco

- Provincia di Nuoro: l'Assessore delegato

- Ente Foreste della Sardegna: il Presidente

Renato Iru
ca. th. th.
Giuseppe Biddini
John Groppe
Paolo Casotto
Alberto
Paolo G.